

Sindacato

La crisi economica produce conseguenze negative su un sistema sano
Un rapporto del centro studi del sindacato del credito Fisac-Cgil

Banche preoccupate

Il governatore Draghi bacchetta le banche italiane perché non concedono sufficiente credito alle imprese (e alle famiglie). Il ministro Tremonti le blandisce perché non esigano quanto dalle imprese è loro dovuto. La crisi che dall'economia finanziaria si è spostata sull'economia reale (ma anche sul primo fronte le cose sono tutt'altro che pacificate) ha comunque nel sistema creditizio uno snodo vitale: per capire come stanno andando le cose e, soprattutto, dove stanno andando.

Un rapporto del Centro studi nazionale della Fisac Cgil, pubblicato sull'ultimo supplemento Economia di Rassegna Sindacale, ci aiuta a leggere la realtà del mondo delle banche. I dati rilevati attraverso le fonti ufficiali più autorevoli (Banca d'Italia, Consob) e i maggiori istituti di ricerca (Prometeia) e confermati dall'associazione datoriale di categoria (Abi) sono stati analizzati e confrontati con un campione significativo dei maggiori gruppi bancari nazionali. Ne emerge che il nostro sistema creditizio nel 2008 ha comunque retto in misura più egregia che negli altri paesi, non mancano preoccupazioni. La lettura del quadro sistemico fornisce infatti scenari in peggioramento: volumi in rallentamento, se non in decremento; maggior costo della raccolta bancaria per incremento della componente obbligatoria; deterioramento degli impieghi con presumibili effetti sul conto economico delle banche

e necessità di rettifiche e accantonamenti per le perdite che si potranno registrare; risultati economici in flessione. Tra i costi in aumento, segnalano alla Fisac, non c'è certo quello del

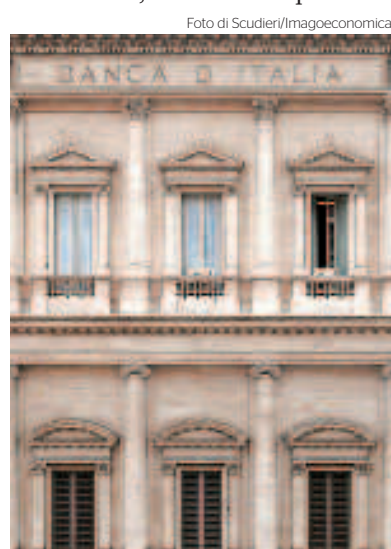


Foto di Scudieri/Imagoeconomica

personale, quanto semmai quelli indotti dalla crisi dell'economia reale: le difficoltà delle aziende si riflettono direttamente nei bilanci delle banche che le finanziano. E i primi mesi del 2009 confermano le preoccupazioni. Se migliora in parte lo scenario della finanza, sul fronte dell'economia reale è ancora buio: l'utile, nei primi tre mesi, si è mediamente dimezzato. "L'iniziativa della Fisac Cgil - spiega il segretario generale Domenico Moccia - tenderà a impedire che il recupero di redditività si realizzi attraverso la compressione del costo del lavoro, la mortificazione professionale e l'abbassamento delle tutele. D'altro canto, stimoleremo le aziende creditizie perché, nel rispetto dei criteri selettivi nell'allocatione delle risorse - non certo a pioggia come vorrebbe Tremonti - con i loro finanziamenti aiutino le imprese italiane a superare questo momento assai difficile". ♦

Ferrovie/Le richieste della Filt-Cgil

Investire sulla sicurezza

“Il trasporto ferroviario delle merci è stato liberalizzato, ma siamo ancora nel mezzo della transizione. I risultati non sono confortanti: il sistema di certificazione e di controllo è stato disarticolato, la concorrenza tra le aziende è esasperata, la competizione sul noleggio dei vagoni si è inasprita. Di conseguenza, l'interesse dei proprietari dei carri a ridurre i costi di esercizio è sem-

pre più forte”. La tragedia di Viareggio ha scosso il sindacato. Che ora, raffreddata l'emozione, prova a ragionare. Alessandro Rocchi, segretario nazionale Filt Cgil e responsabile del settore Mobilità locale e ferroviaria, punta l'indice sulla liberalizzazione: “Non ha neanche prodotto l'espansione del settore. La conquista di quote di mercato da parte degli operatori privati è avvenuta a sca-

Calendario della settimana

Lunedì 13 luglio
ROMA, CGIL NAZIONALE, ore 12 • Conferenza stampa Cgil di presentazione dell'Assemblea programmatica di Chianciano Terme.

Martedì 14 luglio
REGGIO CALABRIA, LUNGOMARE FALCOMATÀ • Iniziativa Camera del Lavoro Reggio Calabria-Locri “Festa del Lavoro”. Intervengono i segretari confederali della Cgil, Vera Lamonica e Enrico Panini

Mercoledì 15 luglio
CHIANCIANO TERME, ore 14 • Si apre l'Assemblea di programma della Cgil con la relazione di Guglielmo Epifani. I lavori proseguono anche giovedì 16 e venerdì 17 luglio. Sono previsti interventi di Raffaele Bonanni, Luigi Angeletti, Giuliano Amato, Pierluigi Bersani e Fausto Bertinotti. Giovedì 16 si svolgerà un dibattito “faccia a faccia” tra Guglielmo Epifani e il ministro dell'economia Giulio Tremonti.

pito di Trenitalia. E sulle merci si continua a preferire l'autotrasporto”.

Altro punto dolente è la nuova Agenzia nazionale per la sicurezza ferroviaria, nata nell'ottobre 2007 con il compito di sorvegliare sulla sicurezza del trasporto su rotaia e sulla rete italiana: “Non è stata dotata delle risorse necessarie, è sotto organico, questo limita la sua capacità operativa. Anche il trasferimento di competenze procede in modo lento. La liberalizzazione sta andando avanti più velocemente dell'adeguamento delle regole e dei controlli”. L'ultima battuta è per Fs, società che dall'inizio degli anni duemila ha speso molto nel potenziamento della rete, seppur privilegiando le tratte più redditizie. “Il vero problema non è l'infrastruttura, ma ciò che vi circola sopra” conclude il segretario Filt: “Negli ultimi otto anni a Trenitalia è stato imposto dal ministero dell'Economia un progressivo indebitamento che ha raggiunto un valore di sei volte superiore al capitale sociale. La società non è oggi in condizioni di sostenere un piano di investimenti sui treni, in particolare su quelli del trasporto locale, dove pure le direttive dell'Unione consentirebbero contributi pubblici. Inoltre, mentre si attivano le nuove tratte dell'alta velocità, non sono ancora pronte le infrastrutture dei grandi nodi metropolitani, provocando l'inevitabile conflitto tra treni veloci e treni locali”. ♦

Fp/Podda, il governo intervenga

Sanità privata: 4 anni senza contratto

Sanità privata: i lavoratori del settore sono da quattro anni senza contratto, senza che del problema, in un momento di crisi economica come questo, sembra interessare più di tanto politici, assessori e presidenti di Regioni. Per rilanciare una vertenza in stallo, i segretari generali di Fp Cgil, Cisl Fip e Uil Fpl hanno lanciato una nuova strategia nel corso degli stati generali di categoria che si sono riuniti a Roma il 6 luglio scorso. “Quattro anni senza contratto - dice Carlo Podda, segretario generale della Fp Cgil - metterebbero a dura prova chiunque. I lavoratori non ne possono più. Quella della sanità privata è

una questione morale che investe molte giunte regionali, bisogna intervenire al più presto perché la situazione è ormai insopportabile”.

La strategia delle tre federazioni punta a coinvolgere più attori nella vertenza, cominciando dal fare pressioni sulle Regioni affinché intervengano in maniera incisiva e dal coinvolgere attivamente il ministro Sacconi e il vice ministro Fazio, ai quali si chiede un incontro immediato. Quindi: intervento unitario nei confronti della Conferenza delle regioni, affinché le singole giunte individuino nel rinnovo del contratto nazionale un presupposto ineludibile all'adeguamento delle tariffe; apertura di un confronto

con gli assessorati regionali affinché il rinnovo e il rispetto del contratto nazionale vengano inseriti tra i requisiti dell'accreditamento, e nel contempo avviare un'indagine dettagliata, regione per regione, su accreditamenti, contratti tra amministrazioni e aziende private, e sulle modalità di verifica delle prestazioni erogate, al fine di correggere le disfunzioni e i malfunzionamenti del sistema. Dato il protrarsi della trattativa del rinnovo, i sindacati chiedono al governo “un impegno tangibile nella vertenza del Ccnl sanità privata con l'istituzione di un commissario ad acta che vincoli la parte datoriale al raggiungimento di un accordo”. ♦